

“Ice Scream”, un gelato “da paura” nel destino di due registi pugliesi

di Alessandra Nenna



Quante volte vi sarà capitato di guardare a distanza di tempo quello che vi sembrava un traguardo fallito e rendervi conto che, invece, era la cosa migliore che potesse capitarvi?

Sì perché oggi, almeno in Italia, chi prova a cimentarsi nel campo dell'arte e dello spettacolo sperimenta il sempiterno detto biblico “Nessuno è profeta in patria”. Significa dunque che per vedersi riconoscere professionalità, successo e prestigio occorre spostarsi in ambienti nuovi, spesso lontani migliaia di chilometri da casa.

Destino toccato (ahinoi? Ma per fortuna!) anche a due registi pugliesi, Roberto De Feo e Vito Palumbo il cui “Ice Scream” è diventato il primo cortometraggio italiano di genere a ispirare un film prodotto e girato a Hollywood. Che nel titolo (americaneggiante) ci fosse già il suo futuro?

Ebbene sì. Dopo essere passati, come

tanti filmmakers indipendenti, sotto le forche caudine di un sistema produttivo italiano svilito da ridimensionamenti ai contributi pubblici e stanco della lotta impari con il “Leviatano” del botteghino, a cambiare il corso della loro storia, proprio come nella migliore tradizione cinematografica, è arrivato “il supereroe” Christian Halsey Solomon. Il produttore, che vanta al suo attivo cult come *American Psycho* (I e II), *The Legionary - Fuga all'inferno*, *Legittima offesa - While She Was Out* non è nuovo al ruolo di talent scout, avendo portato sul grande schermo un all'epoca sconosciuto Christian Bale che dai panni di Patrick Bateman in *American Psycho* è passato alla tuta di Batman, paladino della saga di Christopher Nolan (*Batman Begin*, *Il cavaliere oscuro* e *Il cavaliere oscuro - il*

ritorno”, ndr).

Del resto, il nostro panorama cinematografico sperimenta da qualche tempo l'ingerenza delle grandi major come Warner Bros, Universal e 20th Century Fox che intervengono co-producen-

do lungometraggi di noti registi. Si pensi al recente successo di Tornatore *La migliore offerta*, a *L'ultima ruota del carro* di Giovanni Veronesi e *Vallanzasca* di Michele Placido, tanto per citarne alcuni. Tuttavia, non era ancora accaduto per un cortometraggio italiano di due giovani registi che, pur avendo già

accumulato una discreta esperienza e qualche riconoscimento, non sono figli d'arte, non vivono nella capitale del cinema italiano, non hanno santi in Paradiso.

Dunque, come ci arrivano dalla soleg-



giata Puglia nel pieno del sogno americano?

Grazie a un'idea forte, alla tenacia e all'essere stati un po' imprenditori di se stessi.

Partiamo dall'idea: alla base del corto (un horror di 22 minuti low budget), un episodio di cronaca nera realmente avvenuto: nel 2009 in provincia di Catanzaro, un ragazzino cade con il motorino raschiando l'auto di un delinquente; quest'ultimo, con l'aiuto di un complice, lo rapisce, lo porta in una campagna desolata e lo brucia vivo.

Naturalmente la vicenda nella fiction muta i suoi contorni e inizia con l'acquisto di un gelato da parte del protagonista, Micky (nel corto interpretato da Damiano Russo) che lo fa accidentalmente cadere addosso a due ragazzi, Alex (Alessandro Bardani) e Brando (Davide Paganini). Ecco dunque spiegata per metà l'origine di quell'*Ice* del titolo che si completa con un evidente omaggio a *Scream*, serie di film horror scritta da Kevin Williamson e diretta da Wes Craven (la cui trama trae in parte anch'essa dalla storia vera del killer americano Danny Rolling) che negli anni Novanta riportò in auge il genere pulp (o *slasher*, per gli amanti dei tecnicismi, per l'uso frequente di armi da taglio) che vanta tuttavia tra i suoi antesignani un nome tutto italiano, quello di Mario Bava e il suo *Reazione a catena* (1971).

Tornando al remake USA di *Ice Scream*, che nella scrittura si avvale anche di David Castaldo, i due registi assicurano sarà ancora più ricco di personaggi, intrecci e colpi di scena pur conservando l'idea originaria e l'obiettivo di provocare una reazione nello spettatore mostrando, anche in maniera cruenta, gli effetti di un problema sociale, quello del bullismo giovanile, che in America trova una sua triste congiuntura favorevole con la possibilità, per chiunque, di detenere armi.

Al di là di una catarsi forse improbabile, il corto *Ice Scream*, che riconosce un debito all'universo tarantiniano per quel modo di rendere i personaggi fumetti



di se stessi, è stato il primo lavoro co-diretto da De Feo e Palumbo a essere messo in vendita sui più grossi circuiti web (iTunes, Vudu), convincendo così anche una casa di distribuzione italiana, la Mediafilm, a inserirlo negli extra del dvd *Daybreakers - L'ultimo vampiro* con Willem Dafoe ed Ethan Hawke. Un'avventura a lieto fine che aveva la sua tappa obbligata, come tutti i prodotti cinematografici, nei festival. Dal tacco d'Italia del "Salento Finibus Terrae" dove nel 2010 vince la Miglior regia, al premio come Miglior cortometraggio al "MIFF Awards", sempre nel 2010, una delle manifestazioni italiane più importanti dedicate al cinema indipendente (paragonata al "Sundance Festival" di Robert Redford), alla menzione speciale al Circuito OFF della Biennale di Venezia, per finire a sconfinare tra Francia, Spagna (ancora Miglior cortometraggio al "Barcellona Film Festival" 2010) e Oltreoceano. Di selezione in selezione ("Beverly Hills Film Festival", Cleveland, Nashville e Atlanta, triade del circuito degli Academy Awards), era dunque impossibile che il produttore "supereroe" già citato non si accorgesse di loro, e che addirittura li volesse a dirigere il lungometraggio del remake: un sogno da cui i nostri, (e ci crediamo!), non vogliono destarsi del tutto. Una storia ben oltre il giro di boa con le riprese ormai terminate e il film in post-produzione, la cui uscita nelle sale americane è prevista a breve e (si spera) dopo qualche mese anche in Italia. E' il momento dunque delle consuete indiscrezioni sul cast artistico, anche

se sappiamo quanto la promozione e la pianificazione di un prodotto per le major americane non siano affatto affidate al caso.

E manco a dirlo, i nomi sono tutti a cinque stelle, tanto per non farci dimenticare quell'enorme scritta Hollywood che sovrasta l'omonimo quartiere di Los Angeles, ma anche idealmente le nostre teste.

La parte del giovane protagonista Micky sarà quindi di Spencer Treat Clark, visto ne *Il gladiatore* di Ridley Scott nel ruolo del principe Lucio, ma anche in *Unbreakable - Il predestinato* e l'amaro *Mistic River* di Clint Eastwood al fianco di Sean Penn e Tim Robbins. Alex e Brando saranno interpretati rispettivamente da Zach Cumer e Brendan Miller, quest'ultimo nella crew del recente *Project X - Una festa che spacca*, film del 2012 che, tra i download illegali, ha sbaragliato i gold *Mission Impossible* e *Il cavaliere oscuro - Il ritorno*. Anche in questo caso è un produttore, Todd Phillips, lo stesso di *Una notte da leoni* per intenderci, ad aver pre-visto in una "teen comedy" degli eccessi, anche favolistici incassi, oltre 50 milioni di dollari solo negli USA. A completare la coppia dei belli di *Ice Scream Remake* Justin Gaston, idolo delle ragazzine dopo l'apparizione in *Hannah Montana*, Noell Coet, Tamara Belousova e la più nota Laura Harring, paragonata dall'International Herald Tribune ad Ava Gardner.

Tra i volti che ci potrebbe capitare di riconoscere c'è anche quello di Wade Williams prestato in diverse serie televisive (*Criminal Minds*, *Bones*, *CSI Miami*, *JAG*, *Buffy*, *L'ammazzavampiri*, *Streghe*, *X-Files*, *E.R. Medici in prima linea*).

Ma Roberto (De Feo) e Vito (Palumbo) sembrano non dare peso a quanto li attende e stanno già lavorando a un nuovo progetto, un corto in costume, che ha già ottenuto la selezione dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Ci riprovano a giocare in casa insomma, ma del resto, come direbbe quel Tarantino a cui hanno sempre rivolto i loro sospiri "più hai talento, più devi rischiare". ●